



## **Ritalin, una telefonata riapre l'inchiesta**

***Nel mirino un'associazione che caldeggia l'utilizzo del farmaco, contestato da medici e genitori***

«NOI SIAMO QUELLI CHE FACCIAMO il lavoro effettivo»: i ragazzi «li prendiamo in carico noi, aiutiamo le famiglie, facciamo "parent training". Non abbiamo paura di niente: noi abbiamo i risultati, l'Ausl no». Parla così, al telefono con un genitore di un bimbo affetto da

sindrome di Adhd (il disturbo da deficit di attenzione e iperattività, ndr), la portavoce dell'associazione Agap (amici di Paolo) Monica Pavan. Una telefonata registrata ed inviata in busta chiusa il 2 settembre all'associazione "Giù le mani dai bambini", che da anni si batte contro l'impiego di psicofarmaci per curare i disagi infantili del compoprntamento. E che, dopo la pubblicazione sul sito dell'associazione, ha spinto la Procura di Bologna ad aprire una seconda inchiesta sulla somministrazione del Ritalin, il medicinale più usato, da poco in commercio anche nel nostro Paese, caldeggiato dall'Agap e avversato da altre associazioni mediche e di famigliari.

Solo lunedì scorso, il Pm Luigi Persico aveva chiesto per Pavan l'archiviazione dall'accusa di esercizio abusivo della professione di psicologa. Ma se, l'inverno scorso, l'attenzione della Procura e dei carabinieri del Nas era stata tutta incentrata sulla presunta propaganda del Ritalin nel corso di incontri organizzati in alcune scuole elementari di Bologna, stavolta la trascrizione della telefonata ha fatto sospettare agli investigatori l'esistenza di un centro diagnostico abusivo, gestito dall'Agap, dove i bambini verrebbero sottoposti ad una prima visita prima di essere inviati ad un ambulatorio convenzionato di San Donà di Piave (Ve), struttura i cui medici sarebbero più morbidi nel prescrivere il Ritalin. Un'ipotesi tutta da verificare: per questo, il Pm ha chiesto di acquisire l'intero file audio della chiamata, mentre da "Giù le mani dai bambini" fanno sapere che il genitore che aveva telefonato a Pavan si è già messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per chiarimenti. Starà ai Nas verificare se le parole di Pavan (che dall'interlocutore si fa tranquillamente chiamare «professoressa», ma che non risulterebbe iscritta ad alcun albo professionale), siano da interpretare come semplici suggerimenti che l'Agap fornisce alle famiglie, o se ci siano elementi penalmente rilevanti. Se, ad esempio, esista sotto le due Torri una sede dell'associazione e quali siano le sue attività. Raggiunta al telefono, Pavan ha preferito non commentare la novità. «Abbiamo ricevuto la registrazione martedì - racconta invece il portavoce di "Giù le mani dai bambini", Luca Poma -, da parte di un genitore cui non era andata giù la notizia della prima archiviazione». Nella vecchia inchiesta, però, il Nas non aveva trovato traccia di abusi o prescrizioni illecite. Tra le carte del nuovo fascicolo c'è anche un'interrogazione firmata da una deputata di Forza Italia, Mariella Bocciardo, sostenitrice di un progetto di legge per vietare l'uso di psicofarmaci sui bambini.

***Da: L'unità -07 Settembre 2008***

***Di: Giulia Gentile / Bologna***

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti